

Creare un'alleanza tra Medici e Comuni

Il Sindacato dei Medici Italiani ritiene che dai Comuni possa venire la spinta propulsiva di una grande riforma delle cure primarie, dell'emergenza-urgenza, del territorio e dell'ospedalità. E con questa finalità ha presentato a Antonio Decaro, presidente dell'Anci una 'piattaforma d'intenti' su cui edificare una fattiva coalizione tra Medici ed Enti Locali

Il segretario generale del Sindacato dei Medici Italiani (Smi), **Pina Onotri**, è stata recentemente ricevuta dal presidente dell'Anci, **Antonio Decaro** a cui ha presentato una serie di proposte atte a sancire un'alleanza tra Medici ed Enti Locali.

"I medici - ha dichiarato Onotri - sono le sentinelle dello stato di salute dei cittadini, ebbene i comuni, i sindaci, hanno la stessa funzione per il buon funzionamento delle istituzioni pubbliche, dei servizi, per lo stesso stato di salute della democrazia. Per questa ragione, crediamo importante e urgente che le rappresentanze sindacali e istituzionali dei medici insieme a quelle degli enti locali, mantengano un dialo-

go permanente per analizzare le criticità che colpiscono il nostro Ssn e per avanzare proposte per modernizzare e potenziare la sanità pubblica nei territori. Dal presidente Decaro abbiamo avuto grande attenzione. Siamo certi che questo sarà un ulteriore passo di un percorso comune: la prima priorità è avere i sindaci a nostro fianco nella battaglia contro le aggressioni ai medici e per la messa in sicurezza dei nostri ambulatori e ospedali".

Una prima grande sfida per lo Smi è avviare una massiccia iniziativa politica in vista delle elezioni generali, una lunga campagna nella quale la sanità può e deve avere un ruolo centrale. La premessa è superare le fughe in avanti di molte Regioni, ridando cen-

tralità alle sollecitazioni dei Comuni, in un quadro nazionale chiaro, definito dal ministero della salute, che ridia centralità al diritto alla salute, al principio di universalità e di uguaglianza, sanciti dalla Costituzione.

Lo Smi in sintesi ritiene che i Comuni possano essere la spinta propulsiva di una grande riforma delle cure primarie, dell'emergenza-urgenza, del territorio e dell'ospedalità. Un nuovo ed efficace sistema, con al centro il cittadino e con una organizzazione dei servizi sottratta alla mala politica e riaffidata ai medici.

► Una priorità

Ma intanto all'Anci il Sindacato dei Medici italiani ha avanzato una iniziativa da prendere con urgenza, una priorità: lanciare una vertenza nazionale per la sicurezza per i medici dirigenti e convenzionati. Cresce in modo preoccupante il numero di aggressioni ai medici, soprattutto nelle sedi di guardia medica, nel Pronto Soccorso, nel 118, ma anche nelle stesse corsie di ospedali. Servono strutture adeguate per ospitare gli ambulatori, con protocolli di controllo efficaci. Chiediamo che i Comuni affianchino i medici affinché si apra un tavolo ministeriale che preveda risorse adeguate per la messa in sicurezza dei professionisti che operano nel Ssn, e con essi, lo stesso diritto dei cittadini ad essere assistiti degnamente.

Le cinque parole d'ordine dell'intesa tra Medici ed Enti Locali

- 1)** Alleanza medici e cittadini per modernizzare la sanità pubblica, per una assistenza basata sulla medicina di iniziativa, senza rigidi schemi organizzativi, per rispondere adeguatamente alla mutata domanda di salute, principalmente, invecchiamento della popolazione e cronicità.
- 2)** Centralità del medico per una nuova e grande riforma del settore: riorganizzazione delle cure primarie, dell'emergenza, della specialistica ambulatoriale e della continuità assistenziale. Stabilizzazioni, assunzioni, sblocco del turn over.
- 3)** Risorse, perché con fondi adeguati, la spesa in sanità è un investimento produttivo che produce ricchezza in termini di salute e di occupazione. Basta con i tagli lineari: non danno risparmi ma solo compressione di diritti e depotenziamento dell'organizzazione e della qualità dei servizi.
- 4)** Difesa della ricchezza e peculiarità della medicina generale e del territorio dagli assalti delle aziende e delle regioni, per quanto riguarda l'imposizione di modelli organizzativi inefficaci e burocratici. Difesa delle postazioni di continuità assistenziale h24, contro i modelli h16.
- 5)** Potenziamento del 118, contro le esternalizzazioni e la demedicalizzazione.